

11.1

itrevigliesi

fatti e persone

Periodico di informazione e cultura
di e per Treviso

• ANNO 11 NUMERO 1
• MARZO 2015

diffuso gratuitamente in 11.000 copie

Svendono Foro boario: l'ultimo affronto alla città



Pezzoni e la Lega Nord vendono Foro Boario e non era nel loro programma elettorale. Accettano una forte riduzione del suo valore, quando hanno sempre dichiarato essere cosa non ricevibile. Cambiano il senso alla circonvallazione per migliorare il traffico nel centro e inchiodano quello di viale Piave con un altro centro commerciale.

Resisterà la città ad un altro anno di Pezzoni & C.?

Punti di vista

ALLA COOP
ABBASSANO I PREZZI
DI 2000 PRODOTTI...

...ANCHE QUELLO
DI FORO BOARIO!



ALLEVI

Foro boario: lo scippo

DANIELA CIOCCA

La amministrazione Pezzoni vende i 12.711 mq dell'area di Foro boario per 4.352.000 euro, con uno sconto del 15% rispetto alla valutazione originaria di 5.120.000. Suonano beffarde le parole rese all'Eco di Bergamo il 26 luglio 2013 dall'Assessore all'urbanistica, Alessandro Nisoli: «Non abbasseremo il prezzo dell'area e quindi proseguiamo nell'intento di ricavare la cifra stabilita, non accettando i quattro milioni di euro che ci erano stati offerti da operatori immobiliari». Come volevasi dimostrare, neanche sul prezzo sanno mantenere la parola. Perché la Giunta che si vanta di essere la giunta dei teatri e non dei supermercati (sic!) si è spesa in altri impegni regolarmente disattesi: ha sempre sostenuto di voler spostare da Foro boario le manifestazioni fieristiche a causa dei problemi di congestionamento del traffico che provocano (per tre mesi l'anno). E le sostituisce con strutture commerciali (un Brico e un discount) che i problemi di traffico sul congestionatissimo viale Merisio-viale Piave li creano tutto l'anno.

Ma questa è una Giunta affamata di soldi: quelli necessari per finanziare le opere che si vedono e che si inaugurano. Il fatto che dovrebbero anche essere strettamente necessarie in questo momento a questa città, è un particolare ininfluenza.

Cosa non va in questa scelta fulminea (tutto in un mese, con avviso sulla pagina Facebook del Sindaco) di vendere l'area alla società immobiliare Ossidiana, controllata da Coop Lombardia?

- Dal 2011 ad oggi hanno già venduto patrimonio comunale per 4.250.000 euro, tra case e terreni, e ancora non basta. La diminuzione degli oneri di urbanizzazione non può essere la giustificazione per far fuori tutti i gioielli di famiglia.
- Viene scippata alla comunità e in particolare al Quartiere est un'area che invece deve essere destinata a servizi della comunità per attività sociali, culturali, ricreative e sportive. È l'unica area a disposizione per un uso pubblico in questa zona della città. I nuovi insediamenti commerciali si insiederebbero a ridosso dell'area degli istituti scolastici più frequentati, area che già oggi soffre di mancanza di strutture integrative e di parcheggi. Non osiamo immaginare cosa diventerebbero viale Merisio e viale Piave, già oggi soffocati da traffico in parecchie ore della giornata.
- Di altro commerciale a Treviglio non c'è bisogno, ne siamo pieni: Foro boario è la dimostrazione che sono i privati a decidere la destinazione delle aree e a progettare la città. Alla Giunta interessa solo incassare.

La vendita di Foro boario non era nel programma elettorale di Pezzoni. Cosa si inventerà adesso per giustificarlo ai cittadini? •

Le urgenze dimenticate

DAVIDE BERETTA

Le urgenze del nostro territorio non sono due parcheggi e un centro commerciale in più.

E se noi provassimo a guardare da poco più in alto la nostra città e a coglierne i bisogni veri?

E se quelli che governano la città provassero a scrutare un poco oltre le loro ambizioni personali di amministratori, ansiosi di lasciare qualcosa in muratura che porti il loro nome?

Siamo un popolo inquinato, anche se la cronaca non ne fa molto cenno. Basterebbe considerare la minaccia imminente della discarica di amianto e l'inquinamento dell'area ex Baslini che pare irrisolvibile. Il traffico che fa saltare i limiti delle centraline e sempre qualche strada da costruire (non abbiamo ancora digerito la BreBeMi e purtroppo siamo già in corsa per la IPB). E il cromo esavalente fa capolino. Terra, aria e acqua, tutte insieme in scacco.

Siamo persone fragili, sotto il peso della crisi economica e delle difficoltà a vivere insieme.

Si riducono le risorse nazionali, i soldi per gli enti locali e vengono meno le protezioni (pensate alle regole del lavoro) e il mutuo sostegno delle famiglie.

Cosa deve fare un'Amministrazione comunale in una situazione così? Spendere la maggior parte delle sue risorse ed energie a costruire cose? Impegnare il tempo di un Consiglio comunale e dei

suoi uffici esclusivamente su mattoni ed asfalto? Io non credo.

Ci sono un'infinità di cose da fare e sono quelle che migliorano la nostra vita anziché migliorare sempre quella di chi costruisce. E non è assolutamente detto che ci siano in ballo meno posti di lavoro facendo le prime. Queste devono disciplinare le costruzioni non il contrario.

Solo tre esempi:

- Aggiustare le cose prima di rompere quello che funziona: sistemiamo Foro boario per i cittadini anziché svenarci per piazza Setti, che il suo mestiere di parcheggio per ora già lo fa.
- Investire nelle cose delle quali c'è più bisogno: sistemiamo le case comunali anziché venderle. Meglio una famiglia in più in una casa che una macchina al piano -2 di un parcheggio interrato in centro.
- Semplificare la vita delle persone: costruiamo una palestra in più e evitiamo che gli studenti passino più tempo su un autobus anziché fare movimento, evitiamo che si accavalino quelli che praticano gioco di squadra.

I prossimi candidati sindaci ci chiederanno ancora di dividerci su qualche altra opera in mattoni perché ci si ricordi di loro. Forziamo l'ordine del giorno su qualcosa di diverso, più umanamente rilevante. Puntiamo al contenuto e per una volta lasciamo un passo indietro i contenitori. •

iTrevigliesi
fatti persone

Periodico di informazione, cultura e annunci di e per Treviglio

ANNO 11 NUMERO 1

chiuso in tipografia il 9.03.2015

diffuso gratuitamente in 11.000 copie

editore Associazione "iTrevigliesi"

redazione / pubblicità / amministrazione

via F. Cavallotti, 20 – Treviglio

tel 0363.301366 fax 0363.562901

redazione@itrevigliesi.it

registrazione Tribunale di Bergamo

n. 13 del 13 marzo 2001

direttore responsabile Ezio Locatelli

redazione Paolo Benassi, Davide Beretta, Carla Bonfichi, Daniela Ciocca, Francesco Lingiardi, Gabriele Lingiardi, Martina Mangili, Paolo Pirola, Franco M. Sonzogni, Vincenzo Rizzo

grafica Franco M. Sonzogni

stampa ZeroQuattroLab, Treviglio BG

Piazza Setti: un salasso per le casse comunali

FRANCESCO LINGIARDI

Conti alla mano, l'intervento su piazza Setti è un affare, ma non per il Comune di Treviglio, le cui casse rischiano di uscire malconce. È invece un grande affare per la STU, la Società di Trasformazione Urbana "Treviglio futura" creata nell'aprile dello scorso anno, capitalizzata dal Comune con € 120.000 e affidata ad un Amministratore unico, che è poi ancora l'assessore ai lavori pubblici Basilio Mangano.

Per pagare la costruzione del parcheggio interrato, la STU contrarrà un mutuo ventennale di € 3.600.000, le cui rate di ammortamento sono coperte dagli introiti dei parcometri di 7 zone di parcheggi a strisce blu (che il Comune concede alla STU) e dagli introiti del parcheggio interrato di piazza Setti. Non fino a scadenza del mutuo (quindi per 20 anni) ma per altri 15, fino al 2050. Si tratta di € 7.470.000, a cui si aggiungono altri € 6.950.000 (in totale € 13.420.000) che non entrano più nelle casse del Comune.

Il costo effettivo della costruzione e delle spese di gestione per 20 anni è di circa € 5.706.000, mentre i costi della gestione del parcheggio dal 2037 al 2050 sono altri € 2.797.000 fra ammortamento trentennale e spese di gestione.

In tutto questo tempo la STU "Treviglio futura" verserà allo Stato tasse sugli utili per complessivi € 2.022.000 da oggi fino al 2050 (la STU è una società per azioni e, diversamente dal Co-

mune, le paga).

Per ultimo alla STU rimane in tasca un bel gruzzolo, perché passa da un patrimonio iniziale di € 120.000 a € 1.192.000 di patrimonio nel 2036 e € 2.895.000 nel 2050. Da leccarsi le dita. L'indice di redditività è, a fine opera nel 2036, del 1000%!

Per il Comune di Treviglio è invece tutt'altra musica: i proventi delle tariffe dei parcometri finanziano la spesa corrente (dalle bollette ai servizi sociali, scolastici, culturali, sportivi, ecc.): si tratta di € 350-400.000 l'anno di entrate che non ci saranno più. In totale € 13.420.000 a fine 2050. Da cosa saranno sostituiti, se le incamera la STU? Delle due l'una: o si tagliano servizi, o si aumentano tasse e tariffe. A meno che scavando in piazza Setti non trovino il petrolio, cosa improbabile.

L'operazione piazza Setti è una esternalizzazione che deve seguire un principio di base: affido ad altri un'opera pubblica o un servizio se conviene economicamente rispetto alla realizzazione diretta. Qui di convenienza economica per il Comune non c'è neanche l'ombra. L'operazione piazza Setti con i suoi costi spropositati per il Comune di Treviglio (compresi più di 2 milioni di euro di tasse che non avrebbe pagato se avesse costruito in proprio) peserà per due generazioni sui cittadini trevigliesi. Tutto per mettere un po' di macchine sottoterra e un'altra medaglietta nel palmarès di Sindaco e Assessore ai lavori pubblici. •

	dal 2015 al 2036	dal 2037 al 2050	Totale
Entrate parcometri comunali (strisce blu)	+7.470.000	+5.950.000	+13.420.000
costo parcheggio piazza Setti	-5.706.000	-2.797.000	-8.503.000
tasse da versare allo Stato	-572.000	-1.450.000	-2.022.000
patrimonio STU	+1.192.000	+1.703.000	+2.895.000

Basta con il "tacòn" peggio del "buso"

VINCENZO RIZZO

erto, nel dibattito su piazza Setti il problema più pressante è quello di riuscire a trovare il modo di **non investire così tanti soldi in maniera tanto inefficace**, in un momento in cui la crisi economica dovrebbe indicare alla politica altre priorità.

Ma il problema più pressante, è anche il vero problema? Se la questione si pone all'interno di una logica di miglioramento dell'attuale aspetto viabilistico, non si può che ragionare sul singolo tema (piazza Setti, il senso unico sulla circonvallazione, ecc.). Questo è stato, con poche eccezioni, il modo con cui sono stati affrontati i problemi a Treviglio, per cui — di fronte a scelte più generali — ci siamo poi trovati a subire gli effetti di decisioni non condivise. **Pensiamo al problema delle stazioni:** da un lato ci chiudono di fatto la stazione Ovest e dall'altro l'area limitrofa alla stazione Centrale diventa un enorme e comunque insufficiente parcheggio.

Io penso invece che in un momento di quasi certo grande cambiamento si debbano favorire e confrontare visioni diverse e poi elaborare un progetto complessivo, che **tenga anche conto dei riflessi sulla periferia di ogni intervento.**

Mi pongo qualche domanda più da cittadino che non da tecnico: abbiamo un'idea di quale sia l'attuale livello di inquinamento dell'aria e come questo muterà cambiando le condizioni di traffico? Se aumentasse anche di poco, potremmo incorrere (oltre ai danni alla salute) in qualche limitazione obbligatoria della circolazione in maniera imprevista e tale da rendere inutili gli interventi. Fino ad oggi è andata bene, anche grazie ad alcuni anni di grandi piogge intense e sopra la media, ma **non ci si può affidare sempre alla buona sorte** senza fare neppure piccoli tentativi come erano state le domeniche a piedi (non solo riduzione dell'inquinamento ma anche di studio su modelli diversi).

Altra domanda: è più utile favorire il miglioramento della circolazione con la conseguenza di incentivare l'uso dell'auto nel centro storico o scegliere coraggiosamente di privilegiare in assoluto la circolazione pedonale e ciclistica (ovviamente senza impedire l'avvicinamento al centro con le auto per non penalizzare l'attività commerciale). Come?

Ad esempio usando **la circonvallazione non come un anello in cui si gira in auto** (magari con la radio a tutto volume, non per necessità di spostamento ma per esibizione), ma dividendola in 6-8 settori facendola diventare un grande spazio in cui si arriva sì in auto ma solo per parcheggiare, mentre tutto il resto dello spazio è riservato alla circolazione ciclopedonale.

Sono solo piccole riflessioni, ma con un grande obiettivo: **non sprechiamo 6.000.000 di euro!** Oggi ogni euro dovrebbe essere usato per attività di sostegno ai più colpiti dalla crisi, per favorire il lavoro e lo sviluppo produttivo; questo non vuol dire essere immobili sul territorio, anzi vuol dire impegnarsi in progetti magari più ambiziosi perché comportano il cambio di abitudini radicate in ciascuno di noi ma sicuramente più in grado di prospettarci per il futuro una migliore qualità della vita. •



Hanno messo il bavaglio alla città

PAOLO BENASSI



Quando si fa un intervento che costa complessivamente 6 milioni di euro, che impegna per 35 anni le entrate del Comune, che ha pesanti ripercussioni sul centro storico, il buon senso vorrebbe che si ascoltassero i cittadini. Tanto più quando i cittadini chiedono direttamente di essere ascoltati.

La amministrazione Pezzoni invece, per ben due volte, ha sbattuto la porta in faccia alla città o almeno a quella parte che chiede di essere sentita. Ha bocciato con 8 voti a 8 (prevale la parte per cui ha votato il Sindaco) la mozione con cui veniva chiesto che fosse l'Amministrazione stessa a indire un referendum consultivo sul progetto del parcheggio interrato di piazza Setti.

Ha bocciato con 8 voti contro 8 le modifiche al regolamento che, per come è scritto adesso, ha tagliato le gambe al referendum richiesto dal Comitato di piazza Setti e impedirà anche in futuro, con i suoi vincoli, un ricorso agevole a questo strumento di democrazia diretta. Eppure sia il Segretario generale che il capogruppo di maggioranza Andrea

Cologno avevano riconosciuto che le modifiche proposte erano "formalmente corrette". La questione — ci dissero — è "politica". Tradotto in soldoni: le modifiche avrebbero sbloccato nell'immediato futuro la possibilità di indire un referendum, quindi le bocchiamo anche se sono giuste. C'è evidentemente una paura marcata di verificare cosa pensano i cittadini. Una paura inspiegabile in una Giunta che fa della sicurezza la sua cifra di comportamento: se hanno la certezza che costruire questo parcheggio con queste modalità è la cosa giusta da fare in questo momento, che paura hanno di verificare la sintonia con i cittadini?

Dopo due votazioni con il Consiglio comunale spaccato a metà e un gran movimento di dissenso in città, il buon senso dovrebbe indurre a una riflessione. Ma ripensare per evitare un errore e grandi guai per il bilancio comunale non è nelle corde di questa Giunta.

Avrà maggior fortuna la petizione già sottoscritta da un migliaio di trevigliesi per la revoca della delibera su piazza Setti? La raccolta firme continua per tutto marzo. •

Scherzi a parte? No, tutto vero

DANIELA CIOCCA

Novembre 2013: sparisce dalla Sala Giunta il ritratto ovale di Vittorio Emanuele II. Da allora, i quattro padri della Patria (Vittorio Emanuele, Cavour, Mazzini e Garibaldi) i cui ritratti arreda(va)no la Sala Giunta sono rimasti in tre.

Febbraio 2015: sparisce dall'ufficio del Sindaco un computer. Non un computerino qualsiasi, ma un Mac, dalla linea elegante e snella ma piuttosto voluminoso. Quando è sparito? Di sabato mattina, quando è aperto solo lo sportello polifunzionale al piano terra e in Comune — salvo matrimoni civili — non c'è nessuno.

Evidentemente gli anni dispari cominciano a non far bene a Pezzoni.

Quello che stupisce è che le aule del potere (l'Ufficio del Sindaco, la Sala della Giunta e la Sala del Consiglio), tutte affacciate sull'atrio al primo piano — con accesso sorvegliato da un addetto quando gli uffici sono aperti — sono dotate di serratura e di chiave.

Va bene che le chiavi normali oggi

non interessano a nessuno, tanto meno a Pezzoni, nel generale arapamento per le chiavette USB 2.0, ma almeno chiudere a chiave le porte quando non c'è nessuno, no?

Che il Sindaco se la sia andata a cercare? Può essere, visto che — ironia della sorte — sul monitor collocato nella vetrinetta sotto il portico del Comune per un sacco di giorni prima del furto compariva l'avviso di una conferenza patrocinata dal Comune dal titolo: IL COMPUTER: una miniera d'oro dimenticata.

Non è andata meglio all'assessore Prandina, che si è ritrovata senza la borsetta d'ordinanza per la destrezza del ladro di turno.

E sì che — come abbiamo visto stampato in orgogliosi e fieri caratteri sulle pagine del periodico della Lega Nord appena insediata al governo della città — "Con noi la città è già più sicura".

Sa èt (si vede), come dicono in piazza. E andiamo di bene in meglio. Avanti di questo passo, e avremo anche più piste ciclabili che biciclette. •

Punti di vista

PEZZONI SVENDE
IL NOSTRO
FORO BOARIO...



...CHI PUÒ DARTI,
CHI PUÒ DARTI
DI PIÙ?



ALLEVI

**Per non perderti di vista:
www.itrevigliesi.it**

**vai sul sito e iscriviti alla newsletter:
riceverai aggiornamenti periodici
nella tua e-mail**

**oppure seguici su Facebook
(cerca: iTrevigliesi, fatti e persone)**

o su Twitter (@iTrevigliesi)

**Sostieni «iTrevigliesi»
con un versamento sul conto corrente
IBAN IT57 X088 9953 6410 0000 0066 609**